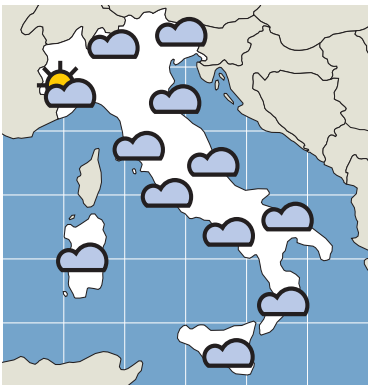


Il Tempo

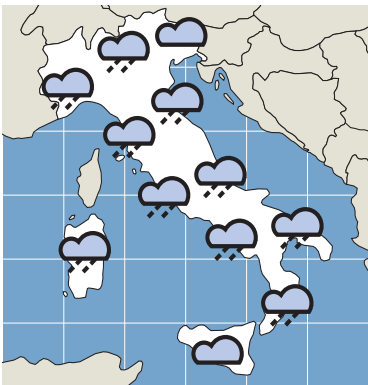


Oggi

NORD ■■■ Parziali schiarite sul Triveneto, peggiora invece al Nord Ovest con piogge e rovesci sparsi.

CENTRO ■■■ Nubi in aumento e piogge su tutte le regioni.

SUD ■■■ Tempo perturbato con piogge su tutte le regioni.

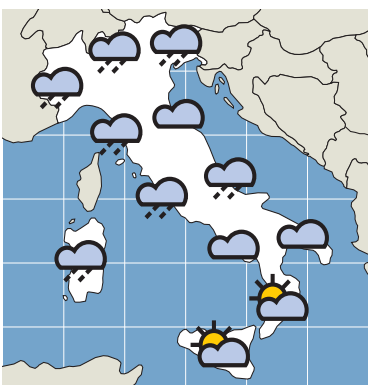


Domani

NORD ■■■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo nuvoloso con piogge, più variabile sulla Sicilia.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo nuvoloso con piogge, più variabile su Calabria e Sicilia.

Pillole

AUTONOMIA ALLA SCALA

Il vice ministro dell'Economia Vittorio Grilli e il ministro per i Beni Culturali, Lorenzo Ornaghi, hanno sottoscritto il decreto che attribuisce alla Fondazione Teatro Alla Scala di Milano il riconoscimento di forma organizzativa speciale. Contestualmente è stato approvato il nuovo statuto della Fondazione Lirico-Sinfonica.

TORNANO I CD DI COLONNE SONORE

Da «Casanova» a «Histoire D'O», arrivano dalla Sugar altri 10 cd della collana di colonne sonore, iniziativa lanciata dopo l'acquisizione da parte della casa discografica della Creazioni Artistiche Musicali. Tornano così in una nuova edizione rimasterizzata le colonne sonore che hanno contribuito al successo di grandi film della storia del cinema internazionale.

IL GRAMSCI SDOGANATO IN VATICANO

TOCCO & RITOCCHO

Bruno Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Un ballo per Dracula stasera a Bolzano

HORROR DANCE ■■■ Danza in rosso, danza «vampira» quella che chiude la stagione del Comunale di Bolzano stasera, dove in esclusiva italiana arriva «Dracula», nuovo spettacolo della compagnia portoghese Vortice.Dance diretta da Cláudia Martins e Rafael Carriço. Suggestioni forti per una favola bruciante.

NANEROTTOLI

L'altra Lega

Toni Jop

Piccola grande novità: l'altra sera, nel salotto di Lerner, una bellissima musica ha violato l'embargo cinquantennale che la teneva nel sottoscala della comunicazione di massa. È la musica dei canzonieri italiani, musica popolare, odor di radici, profumo di coscienza e d'intelletto, distanza dalla morta poetica industriale. Sul

palco dell'*Infedele*: Rudy Assuntino e Paolo Ciarchi, ricchi d'anni e d'esperienza. Cantautori sempre in piedi, allegri poeti di un fronte culturale che non ha mai piegato la testa all'opportunità, al guadagno facile, a ciò che serve per stare in tv: hanno cantato sul «duro» della Lega, sono stati al gioco delle telecamere come sanno, con fantasia, ironia, libertà. Marziani come i «ragazzi» dei *Giorni Cantati*, frammento di un'altra Lega, la Lega di cultura di Piadena, che hanno messo in scena una meravigliosa versione di *Sebben che siamo donne*. Uno sparo nel buio. Grazie Lerner. ♦

Dunque vi abbiamo raccontato sabato di Pasqua dello svarione di Dario Biocca. Che pompato da *Repubblica* si vantava il 25 febbraio di aver scoperto che il detenuto Gramsci s'era «ravveduto». Una bufala scandalistica, falsificata due volte.

Una prima quando *l'Unità* ha chiarito che l'art. 176 del Codice Rocco non prevedeva ravvedimento, ma solo buona condotta. Una seconda volta, quando sempre *l'Unità* spiegò che neanche il decreto attuativo dell'art.176 prevedeva ravvedimento. Fine della storia. Anche perché il numero di *Nuova Storia Contemporanea*, da cui *Repubblica* annunciava di aver tratto il pezzo di Biocca, è uscito «orbo» della parte sul ravvedimento di Gramsci. Colpito e affondato! Provacì ancora Biocca. Ma non c'è solo scandalismo sgangherato su Gramsci. Pensatore rubricato in passato Oltretevere come «nichilista umanista». E che ora attira l'attenzione dell'*Osservatore Romano*, con lungo articolo di Roberto Pertici (14/4). Con ben altro tono e argomenti rispetto a Biocca, e al passato. E non senza qualche equivoco. Uno è nel titolo: «Il compagno Gramsci? Che resti in carcere». Ripetizione della leggenda che vede in Togliatti il persecutore che fa scrivere a Gramsci in carcere, da Grieco, una lettera «compromettente» che aiutò la sua condanna. Di vero nella leggenda c'è solo il fatto che Gramsci si convinse che la lettera del 1928 aveva fatto saltare le trattative con l'Urss per la sua liberazione (e cfr G. Vacca nel vol. *Bibliopolis* 2010 in onore di G. Francioni). Visto che in essa Grieco rivelava un certo attivismo dei compagni italiani nella vicenda. Cosa che per Gramsci non poteva che spiacere a Mussolini. In realtà la trattativa «salto» perché frattanto c'era stato l'attentato cruento alla Fiera di Milano contro il Re. E il regime scelse la mano dura, a partire dal prigioniero Gramsci. Ma se ne riparlerà. ♦